



PROFESSIONIHELP

Quanto è buono il bonus fiscale

Vorrei informazioni circa la detassazione produttività-bonus fiscale.

Un lettore, via e-mail

Il governo ha varato il decreto che regola l'agevolazione Irpef sulle somme percepite dai lavoratori dipendenti per straordinari, premi, notturno e altre voci legate all'incremento della produttività aziendale, introducendo per il 2013 numerose novità. Vediamo quali: 1) bonus (agevolazione Irpef) è la tassazione agevolata del 10%; 2) 40 mila euro sono il reddito annuo lordo del lavoratore che si intende premiare con lo sconto fiscale; 2.500 euro sono l'importo massimo delle somme che possono usufruire del bonus; ci sono inoltre alcuni altri indicatori precisi ai quali l'incentivo deve essere legato, che si sostanziano in produttività, redditività, efficienza, innovazione. In alternativa, si possono stipulare contratti che attivano una misura in almeno tre diverse aree di intervento fra quelle predette con queste modalità: orario di lavoro flessibile che consenta un efficiente utilizzo degli impianti per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione mensile; ferie distribuite con flessibilità, con programmazione aziendale attenta, per il periodo eccedente le due settimane consecutive; utilizzo delle nuove tecnologie compatibile con la tutela dei diritti dei lavoratori; interventi in materia di fungibilità delle mansioni e integrazione delle competenze. Questi elementi fanno parte dell'accordo tra imprese e sindacati (tranne Cgil) del novembre 2012. Pare si stia tentando, con gocce d'acqua, di dare impulso alla futura ripresa economica del Paese.

Luisella Dellepiane,
Consulente del Lavoro,
Genova

Centri di costo per spendere meglio

Che cosa sono i centri di costo?

Valentino G., via e-mail

I Centri di costo (Cdc) sono delle vere e proprie unità organizzative, predisposte per accogliere specifiche risorse umane, attrezzature, materiali, attività e costi. La suddivisione dell'azienda in Cdc può differire da quella in reparti: la prima è la base della contabilità analitica, la seconda assicura la gestione operativa dell'azienda. La definizione dei Cdc deve rispettare i seguenti principi: ogni centro deve avere un unico responsabile che risponda dell'attività in esso svolta e del raggiungimento degli obiettivi (più Cdc possono fare capo a un unico responsabile, in tal caso costituiranno un'area di responsabilità cd. reparto funzionale); deve essere possibile attribuire, con precisione e semplicità, i vari costi ai singoli centri (se due reparti hanno in comune la manodopera e non è possibile o è particolarmente difficoltoso rilevarne le quote, è opportuno costituire un solo Cdc); ogni Cdc deve essere omogeneo per quanto riguarda il tipo d'attività che vi si svolge, le macchine utilizzate e la composizione dei costi attribuiti; un Cdc non può comprendere macchine automatiche e macchine manuali, oppure linee continue con macchine al posto di lavoro singolo anche se svolgono la stessa lavorazione (per esempio torni a barre e torni paralleli).

Gaetano Comandatore,
Bedeschi Comandatore Consulting S.r.l.,
Bergamo

SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Fattura semplice sotto i cento euro

Che cos'è la fattura semplificata e quali sono le sue caratteristiche?

Marella B., Milano

Con il 2013 viene introdotta la possibilità, a scelta del contribuente, di emettere la fattura semplificata per le operazioni con un ammontare complessivo non superiore a cento euro, nonché per le fatture rettificative di cui all'art. 26 del dpr numero 633/1972. Tale semplificazione consta nel fatto che, in luogo dell'intestazione completa del cliente, si deve menzionare solo il codice fiscale oppure la partita Iva e viene richiesta l'indicazione di una minore quantità di dati. Sotto quest'ultimo aspetto, viene richiesta una descrizione più sommaria dell'operazione, oltre al fatto che il contribuente dovrà indicare il solo corrispettivo complessivo e l'imposta in esso compresa (ovvero alcuni dati necessari a calcolarla, quali l'aliquota dell'Iva incorporata). Il limite dei cento euro potrà essere innalzato sino a 400 ed essere esteso a operazioni effettuate nell'ambito di specifici settori di attività o da specifiche tipologie di soggetti per i quali le pratiche commerciali o amministrative ovvero le condizioni tecniche di emissione delle fatture rendono particolarmente difficoltoso il rispetto degli obblighi previsti per l'emissione delle fatture con decreto del ministero delle Finanze.

Dott.ssa Grazia Ticozzelli,
Grazia Ticozzelli & Partners
Dottori Commercialisti, Milano